

Foto di Joe Skipper/Reuters



## Quei fantasmi nell'isola cubana

**GUANTANAMO** ■ un detenuto recluso nel carcere che Barack Obama vorrebbe chiudere. Una decisione contrastata da uno schieramento trasversale. A fianco del presidente Usa le associazioni per i diritti umani: chiudere Guantanamo è un atto di civiltà che rafforza la lotta contro il terrorismo.

Foto Reuters



## Trattamenti degradanti e inumani

**ABU GHRAIB** ■ L'umiliazione e le violenze nel carcere per i presunti terroristi irakeni. Le foto furono un fatto dai militari del carcere furono da loro pubblicate. L'eco internazionale, lo scandalo e le proteste per il non rispetto della convenzione di Ginevra imbarazzarono il governo Bush.

# Dossier-torture una doppia trappola per Barack Obama

Umiliazioni sessuali, sfregi al Corano: le foto della vergogna per sabotare il dialogo col mondo arabo. E il 4 giugno il presidente Usa parlerà al Cairo

### L'analisi

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiwannangeli@unita.it

La domanda non è se ma quando scatterà. L'attacco di Cheney. I dossier avvelenati messi a punto a Langley. Le foto di abusi e torture che cominciano a circolare nei siti web. Tutto è pron-

to per la «grande trappola». Contro il presidente che ha liquidato la guerra al terrorismo del suo predecessore. Che ha aperto all'Islam. Che intende dare un colpo di acceleratore al processo di pace in Medio Oriente. Bersaglio grosso: Barack Obama. I dubbi cominciano a insinuarsi anche tra le fila di quell'America liberal che ha rivendicato, e continua a farlo, trasparenza e verità su una delle pagine più oscure della «guerra al terrorismo» scatenata dall'Amministrazione Bush: la pagina

delle torture. Il dubbio di essere stati «usati» da chi aveva preconstituito il tutto come «bomba a orologeria» pronta ad essere innescata se il candidato democratico che rivendicava verità, prometteva trasparenza, criticava apertamente il disastro della guerra in Iraq, fosse diventato il nuovo presidente degli Stati Uniti d'America. Barack Hussein Obama.

**Dossier mirati.** I contorni della «grande trappola» prendono sempre più consistenza man mano che

emergono i contenuti delle foto che Obama ha deciso di secretare. Dice a l'Unità una fonte di intelligence occidentale addentro alla vicenda: «Le copie del Corano insozzate, le umiliazioni sessuali inflitte o simulate - una pratica diffusa non solo ad Abu Ghraib ma anche in altri centri speciali di detenzione, in Afghanistan e in altre parti del mondo, - tutto ciò non ha nulla a che vedere con le tecniche di pressione sul detenuto al fine di strappare informazioni utili per contrastare attacchi terroristici o sgominare cellule jihadiste; quelle foto sembrano invece sostanziare un disegno politico che mira a sabotare ogni tentativo di stabilire un rapporto nuovo tra l'America e il

**Alleanze trasversali**  
Voto bipartisan sui fondi per le guerre, non per chiudere Guantanamo

mondo arabo e musulmano». Una trappola preventiva. Funzionale a ravvivare lo «Scontro di civiltà» teorizzato dai neocon americani e tradotto in pratica - leggi guerre preventive - dai loro referenti ai vertici dell'Amministrazione Bush: il vice presidente Dick Cheney e il segreta-